

adesso a rimborsare il debito
Cancelleria del n. Qui e Qui
del Dr. Massimo Botti

TRIBUNALE DI AREZZO

SENTENZA

N. 92/2013
N. 88/2013
N. 419/13
N. 130/13
SIECIC

Il Tribunale di Arezzo, riunito in camera di consiglio e composto dai sigg.:

dr. Simone Salcerini Presidente
dr. Antonio Picardi Giudice rel. es.
dr. Paolo Masetti Giudice

SENTENZA

sulle seguenti istanze di fallimento proposte nei confronti della Mabo Prefabbricasti s.p.a. in liquidazione:

- 1) 134/2012 Soluzioni Ecompatibili di Ciccioni Sergio per euro 64.862,28 - Avvocato Susanna Albanese - Fax: 0575.352609;
- 2) 135/2012 Ivas Industria Vernici s.p.a. per euro 19.404,08 - Avvocato Mario Di Giulio - Fax: 0893180143;
- 3) 144/2012 Vitali s.p.a. per euro 3.697.101,12- Avvocato Emanuele Cortesi e Matteo Ghilardi e Avvocato Giovanni Gatteschi e Avvocato Riccardo Gilardoni - Fax: 0575.24848;
- 4) 164/2012 Autogrù Lorese di Failla Paolo per euro 72.646,50 - Avvocato Luca Ceccarelli - Fax: 075.3721786;
- 5) 165/2012 Massimo Grande per euro 18.000,00 - Avvocato Eurialo Felici e Avvocato Marika Micheli - Fax: 0775.210277;
- 6) 172/2012 Alberti s.r.l. Ferramenta per euro 85.630,53- Avvocato Fabio Vezzosi e Avvocato Luciano Spigliantini - Fax: 0575.594593;
- 7) 173/2012 Danicap s.c.r.l. per euro 265.185,01 - Avvocato Mauro Petruccioli - Fax: 0825.756206;
- 8) 190/2012 Aniello Cunzo per euro 1639,03 - Avvocato Andrea Santini - Fax: 0575.1658097;
- 9) 201/2012 Archetipo Rappresentanze di Daniele Rossi & C. s.a.s. per euro 95.921,46 - Avvocato Elena Balsimelli - Fax: 0575.27227;
- 10) 257/2012 Colacem s.p.a. per euro 655.565,79 - Avvocato Paolo Enrico Ammirati- Fax: 0575.21298;
- 11) 8/2013 Giovannini Metalli s.r.l. per euro 712.552,02 - Avvocato Emiliano Bartolozzi- Fax: 0575.302893;
- 12) 239/2013 Q8 Quaser s.r.l. per euro 93.206,09 - Avvocato Stefano Sacchi- Fax: 0575.906985;

- 13) 250/2013 Basf Construction Chemicals Italia s.p.a. per euro 186.598,92- Avvocato Francesco Niccolai- Fax: 0575.353555;
- 14) 256/2013 Feralpi Siderurgica s.p.a. per euro 57.946,01 - Avvocato Enrico Burali- Fax: 0575.906687;
- 15) 261/2013 Polyglass s.p.a. per euro 309.083,30 - Avvocato Laura Giovanna Squinzi e Avvocato Elena Balsimelli- Fax:0575.27227.

Nonché

sul ricorso del Pubblico Ministero per la declaratoria dello stato di insolvenza della Mabo Prefabbricati s.p.a. e per l'ammissione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ex d.l.vo 270/1999.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con provvedimento del 13.11.2013 è stata disposta la revoca del concordato preventivo presentato da Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione e fissata la convocazione, per il giorno 25.11.2013, dinanzi al Tribunale, dei ricorrenti per la declaratoria di fallimento, della debitrice, dei Commissari Giudiziali e del Ministro dello Sviluppo Economico.

Con ricorso depositato il 20.11.2013 il Pubblico Ministero ha chiesto dichiararsi lo stato di insolvenza della Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione e l'ammissione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria.

Con nota fatta pervenire in cancelleria il 25.11.2013, il Ministero dello Sviluppo Economico, ritenuti sussistenti i presupposti per la declaratoria dello stato di insolvenza, ha designato quale Commissario Giudiziale il Prof. Francesco Barachini.

All'udienza del 25.11.2013, la società debitrice ha dichiarato di non opporsi alla declaratoria dello stato di insolvenza rinunciando, altresì, al termine di 15 giorni di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 270/1999.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va preliminarmente affermata la competenza di questo Tribunale – peraltro non oggetto di alcuna contestazione delle parti – trovandosi la sede della società debitrice in Bibbiena e, quindi, nel circondario dell'Autorità Giudiziaria adita.

Il debitore, inoltre, è stato messo in condizione di esercitare il suo diritto di difesa, essendosi lo stesso costituito senza contestare la domanda e rinunciando al termine di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 270/1999.

B. E.

Sempre in via preliminare mette conto di evidenziare come, a norma dell'art. 3, comma 2, del citato decreto legislativo "Il tribunale provvede a norma del comma 1 (e, cioè, con la dichiarazione dello stato di insolvenza) anche quando, in base alle disposizioni contenute nei titoli III e IV del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("legge fallimentare"), si dovrebbe far luogo alla dichiarazione di fallimento di un'impresa ammessa alla procedura di concordato preventivo o di amministrazione controllata".

Ne consegue che il fallimento, per la grande impresa in stato di insolvenza, ha carattere strettamente residuale, anche se lo stesso non è aprioristicamente escluso, potendo essere eventualmente dichiarato solo una volta decorso il periodo di osservazione sotto il controllo dell'autorità giudiziaria e diretto a verificare se sussistono concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Ciò posto, occorre rilevare come la Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione presenta i caratteri soggettivi dell'imprenditore commerciale, poiché esercita una attività economica in forma collettiva, ed ha espressamente riconosciuto di possedere i requisiti di cui all'art. 1, comma 2, l.f., la cui sussistenza si ricava, del resto, dal ricorso per ammissione alla procedura di concordato preventivo dalla medesima presentato, oltre che dalle scritture contabili e dai bilanci depositati.

Orbene, è indubbia la sussistenza dello stato di insolvenza della suddetta società, atteso che dall'ultimo bilancio depositato (31.12.2012) emerge che, a fronte di un indebitamento complessivo di € 99.912,00, la Mabo dispone di un attivo di € 44.530.474, ed ha subito una perdita di € 28.828.906.

Indicative, inoltre, della sussistenza del suddetto stato sono le dichiarazioni confessorie contenute nel ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo nonché le numerose istanze di fallimento presentate in relazione a crediti, quasi tutti di consistente importo, non oggetto di alcuna contestazione da parte della società debitrice.

Inoltre, la sussistenza dello stato di insolvenza si vince anche dalla relazione dei commissari giudiziali ex art. 172 l.f. (dalla quale è emersa l'incapacità della Mabo a soddisfare interamente i crediti privilegiati) nonché dallo stesso comportamento processuale della debitrice la quale si è dichiarata remissiva alla declaratoria dello stato di insolvenza.

Sussiste, poi, il requisito di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 270/99, poiché, da oltre un anno, la società ha un numero di dipendenti sicuramente superiore alla soglia minima di 200 indicata dalla legge, giacché, come desumibile dal verbale di accordo firmato presso il Ministero del Lavoro in data 3.10.2013, la stessa società usufruisce di un trattamento CIGS per un numero di 427 unità lavorative ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 223/91.



Ricorre, altresì, il requisito di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del citato decreto legislativo, poiché, tanto con riferimento al bilancio 2011 che a quello 2012, l'ammontare complessivo dei debiti non è inferiore ai 2/3 sia del totale dell'attivo dello stato patrimoniale che dei ricavi provenienti dalle vendite e delle prestazioni dell'ultimo esercizio.

Del resto, la Mabo non ha mosso alcuna contestazione sulla sussistenza dei requisiti dimensionali e di esposizione debitoria qualificata previsti dal citato decreto legislativo.

In definitiva, sussistono i presupposti per l'accoglimento del ricorso presentato dal Pubblico Ministero sicché, allo stato, non può provvedersi sulle istanze di fallimento presentate dai creditori i quali, peraltro, all'udienza non hanno sollevato obiezioni in merito alla dichiarazione dello stato di insolvenza.

Per quanto concerne la nomina del commissario giudiziale, è necessario osservare che, con nota del 29.11.2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a designare il Prof. Avv. Lucio Francario in sostituzione del Prof. Francesco Barachini.

P.Q.M.

visti gli artt. 2-8 del decreto legislativo n. 270/1999 e gli artt. 1, 5 e 16 del r.d. n. 267/1942

DICHIARA

lo stato di insolvenza di Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione, con sede in Bibbiena, loc. Ferrantina, codice fiscale 01706330519, numero REA AR-132832;

NOMINA

giudice delegato il Dr. Antonio Picardi;

NOMINA

Commissario Giudiziale il Prof. Avv. Lucio Francario, nato a Campobasso il 27.11.1952.

STABILISCE

il giorno 1.4.2014 ore 9,30 per l'adunanza in cui si procederà all'esame dello stato passivo davanti al Giudice Delegato, nel suo ufficio presso la sede di questo Tribunale.

ASSEGNA

ai creditori ed ai terzi che vantano diritti personali o reali mobiliari o immobiliari su cose in possesso della società insolvente il termine perentorio di 90 giorni dalla data di affissione della sentenza, per la presentazione in cancelleria delle domande di insinuazione.

STABILISCE

che la gestione dell'impresa, fino a quanto non si procederà a norma dell'art. 30 del decreto legislativo n. 270/1999, sia lasciata all'imprenditore insolvente.

DICHIARA

la presente sentenza provvisoriamente esecutiva.



AUTORIZZA

la prenotazione a debito delle spese relative alla presente sentenza ed alla comunicazione e pubblicazione della stessa.

MANDA

alla Cancelleria per gli adempimenti di cui all'art. 17 l.f. e la comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico.

Così deciso in Arezzo, il 3 dicembre 2013, su relazione del giudice dr. Antonio Picardi.

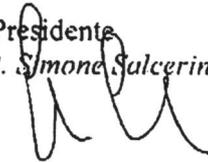
Il Giudice Est.

dott. Antonio Picardi



Il Presidente

dott. Simone Salcerini



Il Funzionario Giudiziario
Claudio Polverini



Direzione Cancelleria

3 DIC. 2013

IL CAPELLERE

Geom. Franco Claudio



- MAPO PREF. SPA, Avv. LUCIA CALVOJA - FAX: 050.570366
- PM Sede -
- Ministero Sviluppo Economico Roma (margherita carpentini e mise.gov.it)
- Dr. Massimo Bore - Fax 0575.356434 (anche per la comunicazione alla Prof. SANTA e per la registrazione della sentenza);
- PROF. FRANCO LUCIO - FAX: 06.3611262